

Il secondo libro di Alessandra Tamburini

Le onde della nostra vita

di MARY SELLANI

Di Alessandra Tamburini, scrittrice milanese, traduttrice, ricercatrice letteraria e linguistica con interessi per la psicanalisi e l'editoria culturale, è uscito recentemente il suo secondo libro. *Le onde della nostra vita* (Spirali 175 pagine, 10,00 euro), dopo la pubblicazione del suo primo romanzo, *Vento di pace* nel 1997, sempre da Spirali.

Di non facile lettura, la scrittura di questa autrice è però intellettualmente stimolante. In questo testo essa mostra, attraverso le vicende dei protagonisti, come l'approdo che essi cercano sia incessantemente verso la verità, e quindi verso la felicità e il piacere.

Il suo messaggio è perciò ottimistico: infatti, ciascuno approda a una riuscita. In questo senso le "onde della nostra vita" (come sembra suggerire il titolo del libro) seguono il loro ritmo verso il piacere, vero e proprio approdo alla qualità.

Lontanissima dai luoghi comuni, la narrazione di Tamburini si apre inevitabilmente a qualcosa di non comune, a qualcosa che non si trova dove si cerca, ed è questa mancanza di senso comune, appunto, che attira la curiosità del lettore. Il libro racconta le vicende di sei personaggi, quattro del presente e due del passato, tutti colti in un passaggio decisivo della loro esistenza e tutti in cerca di un'altra vita, la quale, in realtà, si presenta sempre per caso e

sempre essa accade prima nelle parole che nelle cose. Perché la vita è la parola stessa, dove nulla si chiude, tanto meno in un discorso.

Così, prima nelle parole che nelle cose, succede, per esempio, che un atto di cortesia, in una discoteca (una rosa comprata presso un

venditore abusivo da un uomo per essere offerta alla sua amica di ballo nel bel racconto *Stefano e la discoteca*) possa trasformarsi in una ipotesi di reato; o che due donne si separino dai rispettivi mariti, l'una perché malata in attesa di guarigione e l'altra perché non vede l'ora di liberarsene; o che un tal Lorenzo rilegga una vecchia lettera d'amore e vi trovi, con il conforto del "*Cantico dei Cantici*", la spiegazione della impos-sibilità di un rapporto amoroso.



Mentre nelle storie di ieri riportate nel libro, due personaggi esemplari, avi della Tamburini stessa, ricercano la via della verità e della libertà con il sacrificio della propria vita.

Come si vede, le cose sono tante a costituire la memoria, e infatti le cose nella memoria si perdono ma non si cancellano. Perché c'è sempre il pensiero a irrompere inatteso. In fondo, se i personaggi giungono a constatare l'imprevedibilità delle situazioni, non ne deriva incertezza.

Si tratta soltanto della constatazione che è impossibile una sosta definitiva al riparo dai fortunali.